

CHIARIMENTI DELL'AGENZIA SULLA DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA

 Holding operative, calcolo Irap senza componente finanziaria

DI ADREA BONGI

Holding operative con componente finanziaria Irap rilevante in caso di adesione al concordato. È quanto chiarito con una faq del 3 settembre 2025 dall'Agenzia delle entrate in risposta alla richiesta di chiarimenti sulla determinazione del valore della produzione netta da parte delle società di partecipazione non finanziaria (c.d. Holding operative) che applicano ai fini Irap l'articolo 6, comma 9, del D.Lgs. n. 446 del 1997 e che hanno aderito al concordato preventivo biennale con il fisco. La richiesta di chiarimenti fa emergere una stortura della normativa sul concordato che in effetti, come si legge anche nella risposta in commento, nell'articolo 17, comma 1, del c.d. Decreto CPB dimentica la disposizione da ultimo ricordata prevedendo che "il valore della produzione netta rilevante ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, proposto al contribuente ai fini del concordato, è individuato con riferimento agli articoli 5, 5-bis e 8 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, senza considerare le plusvalenze e le sopravvenienze attive, nonché le minusvalenze e le sopravvenienze passive". Tenuto conto della suddetta lacuna normativa le possibili soluzioni proposte dall'Agenzia delle entrate dipendono, in buona sostanza, dal comportamento tenuto dal contribuente. La regola aurea, che di fatto diviene nota soltanto adesso grazie alla Faq in commento, è quella di considerare il valore della produzione netta proposto ai fini del concordato alle holding operative che esercitano un'attività con codice Ateco 70.10.00 - Attività di sedi centrali con riferimento al solo articolo 5 del

Decreto Irap, senza considerare le componenti di natura finanziaria previste dal successivo articolo 6, comma 9 (differenza tra gli interessi attivi e proventi assimilati e gli interessi passivi e oneri assimilati). In questo caso le società dovranno compilare il rigo IS250 del modello IRAP 2025 indicando, in colonna 1, il VPN concordato e nelle colonne 2 e 3, rispettivamente, l'importo degli interessi attivi e proventi assimilati e l'importo degli interessi passivi e oneri assimilati (per la quota deducibile). Tuttavia, tenuto conto della recente entrata in vigore dell'istituto e della possibilità che, in sede di adesione al concordato per il biennio 2024-2025, i contribuenti abbiano tenuto un comportamento diverso, la compilazione del rigo IS250 dipenderà dal comportamento tenuto in sede di adesione. In particolare, se nel rigo P05 del modello CPB sia stato riportato il valore della produzione netta comprensivo anche del saldo della gestione finanziaria (differenza tra gli interessi attivi e proventi assimilati e gli interessi passivi e oneri assimilati), allora il rigo IS250 del modello IRAP 2025 andrà compilato secondo le indicazioni fornite nelle relative istruzioni senza apportare ulteriori variazioni.

In questa seconda ipotesi il valore della produzione proposta per il biennio concordatario risulterebbe infatti già influenzato dalla c.d. componente finanziaria, per cui non vi sarebbe alcuna necessità di inserire le variazioni in aumento, pari agli interessi attivi e proventi assimilati, né quelle in diminuzione pari agli interessi passivi nella misura del 96 per cento e degli oneri assimilati.

— © Riproduzione riservata — ■

